

Mercoledì 19 febbraio 1997

## Economia &amp; Lavoro

l'Unità pagina 19

Fnle: quei soldi servono

Energia Sud  
Sul piatto  
26mila mld

FRANCO BRIZZO

ROMA. Se fossero attuati, gli oltre 26.000 miliardi di investimenti in programma per il Mezzogiorno al capitolo energia «cambierebbero volto al Sud rendendo competitivo l'intero sistema Paese». La Fnle, il sindacato dell'energia della Cgil, lancia, in un convegno a Lametia Terme, un nuovo allarme per l'occupazione e sottolinea le potenzialità delle aziende energetiche per il rilancio del Mezzogiorno.

## 65mila miliardi di investimenti in Italia

«Se quest'anno non si dà il via ai grandi investimenti in infrastrutture - afferma il segretario generale della Fnle, Giacomo Berni - il Sud perderà ancora 200.000 posti di lavoro e la situazione sociale si farà insostenibile». Nel settore energia, aggiunge il sindacalista, «sono in ballo 65.000 miliardi di investimenti, di cui oltre 26.000 nel meridione, per infrastrutture e reti elettriche, metanizzazione, riassetto idrico, ecc». È una occasione importante per il Paese, secondo la Fnle, e l'Enel «non può mettersi di traverso - aggiunge ancora Berni - tagliando gli investimenti di 1800 miliardi (da 8545 a 6753 nel '97)». La spa elettrica, secondo Berni, «non compensa i tagli nella produzione nemmeno con investimenti nella distribuzione che, al contrario, subisce un salasso di 566 miliardi. E non si racconti la storia che i consumi sono calati perché con l'efficienza e l'efficacia dell'azienda non c'entra nulla». Colpite sono soprattutto le aree meridionali di Fiumesanto (Sardegna), Candela (Puglia), Mercure (Calabria) e Avezzano (Abruzzo). Anche gli investimenti confermati (Garigliano, gli ampliamenti in Sicilia, Sulcis) slittano e restano sottoposti a mille incertezze. «È per questo - dice Berni - che abbiamo chiesto un incontro urgente col ministro Bersani». Tra gli investimenti da concretizzare per il sindacato, molti riguardano le energie rinnovabili e come l'installazione entro il Duemila di 600 MW di aerogeneratori (400 sull'Appennino tra Campania e Puglia che con un investimento di 900 miliardi garantirebbero mille nuovi occupati per 5-6 anni. Altre mille unità verrebbero assorbite dal settore del riutilizzo dei rifiuti solidi urbani, favorendo la termidistruzione delle circa 7 milioni di tonnellate annue di rifiuti prodotte dal Mezzogiorno. Per quanto riguarda il metano il sindacato rileva che il programma di rigassificazione è fermo (solo 673 comuni del Sud fruiscono del gas algerino, che non arriva agli altri 1507). Secondo Berni «occorre completare la metanizzazione e farla anche in Sardegna, prevedendo finanziamenti e incentivi che consentano agli investitori pubblici e privati un ritorno alla convenienza dell'investimento». Per l'acqua poi la situazione è al collasso. «Sono necessari - spiega il sindacato - 70mila miliardi di investimenti in dieci anni che darebbero lavoro a 60mila unità nei primi tre anni e ad oltre 30mila nei successivi sette».

## Cerfeda: si applichi il patto per il lavoro

Anche il segretario federale della Cgil, Walter Cerfeda, pone l'accento sulla necessità di un rilancio degli investimenti. «Noi lottiamo per il lavoro - afferma - per applicare il patto per il lavoro del settembre '96 e per evitare che il vuoto del governo sia l'alibi non per fare nuovi investimenti ma per tagliare quelli già previsti. L'Enel - aggiunge - ha già tagliato 2.000 miliardi di investimenti, tutti nel Mezzogiorno, la Stet ha bloccato tutti quelli previsti per il cablaggio e il ministro dei Trasporti rimette in discussione l'alta velocità». E Cerfeda non manca di criticare anche il presidente del Consiglio: «Quando Prodi non applica il patto per il lavoro - dichiara - iscrive l'Ulivo al partito che rischia di essere quello della conservazione economica». Per questo invita il governo a non sottovalutare la manifestazione per il lavoro in programma a Roma.

Statali

Posto salvo  
se dichiara  
lavoro nero

ROMA. Per i dipendenti pubblici con un secondo lavoro «in nero» è cominciato il conto alla rovescia. Entro la fine del mese dovranno mettersi in regola. Chi non lo farà, rischia il licenziamento. Dal primo marzo, infatti, entrano in vigore le nuove norme contenute nella legge Finanziaria, secondo cui chi vorrà conservare il secondo lavoro (dipendente o autonomo), lo potrà fare decidendo però di optare per un rapporto di lavoro a tempo parziale con una riduzione proporzionale dello stipendio. In questo caso, verrà considerato legale a condizione che non risulti in contrasto con l'attività dell'amministrazione pubblica. Secondo stime sindacali, potenzialmente interessati al part time sono 700 mila lavoratori. Sono esclusi da questa possibilità i dirigenti, il personale militare, le forze di polizia ed i vigili del fuoco.



Un operaio edile osserva un palazzo in costruzione

Silvi/Ansa

«Adesso il contratto». Scioperano oggi i cementieri

Edili, adesioni record  
allo stop di otto oreFerosud:  
no  
all'accordo  
sul contratto

L'assemblea dei lavoratori della «Ferosud» di Matera - che fa parte del «Gruppo Breda» ed è impegnata, con 370 lavoratori, nella costruzione di treni «Etr 500» - ha bocciato a maggioranza l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici. Contro l'ipotesi di accordo ha votato, per azzata di mano, oltre il 70 per cento dei partecipanti all'assemblea. «L'aumento previsto, definito inferiore alle attese, e i ritardi nell'esame del contratto integrativo hanno pesato sull'atteggiamento dei lavoratori», hanno spiegato i dirigenti della Fiom.

## RACHELE GONNELLI

ROMA. Altissima, ieri, l'adesione allo sciopero nazionale dei lavoratori edili contro l'Ance e l'Intersind per il rinnovo del contratto di lavoro, la difesa dell'accordo del 23 luglio e l'avvio della negoziazione per gli integrativi.

Secondo i dati dei sindacati confederali - raccolti in particolare dalla Filella - l'adesione fra i 1.200.000 lavoratori dell'edilizia oscilla tra il 70 e il 90 per cento. E addirittura è arrivata al cento per cento nei cantieri interessati dalle grandi opere pubbliche, tra cui quelli dell'Alta Velocità. Ottima, a detta del sindacato, anche la risposta nel Mezzogiorno, oltre che nelle grandi città del Nord. A Palermo il 70 per cento dei cantieri è rimasto chiuso. A Torino 5 mila persone hanno ascoltato il comizio di Carla Cantone. A Venezia c'è stato un corteo con 4 mila persone. Serata pressoché totale dei cantieri e numerosi siti in dei lavoratori edili in Lombardia.

A Milano in particolare i lavoratori edili in sciopero hanno fatto un presidio ai cancelli della Pirelli Bicocca. Sull'area della fabbrica dismessa è infatti stato aperto il più grande cantiere della Lombardia, che occupa circa 1.000 persone impegnate a costruire, fra l'altro, la nuova sede del Politecnico e abitazioni residenziali per il Consorzio Milano Centrale. Al

presidio, durato cinque ore, hanno preso operai delle più grandi imprese edili nazionali come Impregilo, Torino, Italstrade.

Nel Lazio hanno aderito allo sciopero il 70 per cento dei lavoratori. E in mattinata a Roma circa 1.500 lavoratori hanno manifestato davanti alla sede dell'Ance protestando contro l'indisponibilità, da parte degli imprenditori, a entrare nel merito della piattaforma e degli aumenti salariali. «Questa di oggi è solo la prima iniziativa per costringere le controparti a recedere da un atteggiamento di totale chiusura - ha dichiarato in una nota Mauro Macchiesi, segretario della Filella Cgil del Lazio». Di fronte alla resistenza dell'Ance su queste posizioni, potremmo infatti decidere di intensificare la mobilitazione con iniziative di sciopero cantiere per cantiere».

Per Carla Cantone - segretario generale della Filella - che si dichiara «estremamente soddisfatta» per la riuscita della mobilitazione - «la risposta ferma e determinata degli edili deve far riflettere l'Ance affinché non proseguire ulteriormente nel suo atteggiamento dilatorio ed ostruzionista, rinnovando finalmente il contratto nazionale e sbloccando gli integrativi territoriali».

«Il governo deve assumere iniziative molto più forti contro il lavoro ne-

ro» che nel settore dell'edilizia secondo il segretario della Fila Cisl Raffaele Bonanni, interessa oltre 400 mila lavoratori e arriva a picchi del 75 per cento. Bonanni, parlando a Venezia, ha anche accusato l'Ance di «comportamenti incoerenti e infidabili» che contribuiscono ad amplificare gli effetti devastanti del mercato delle braccia. «In diverse realtà del Nord si preferisce dare soldi sottobanco ai lavoratori invece di rispettarli quanto pattuito dai contratti - ha sottolineato - contribuendo così ad ampliare gli effetti devastanti del lavoro nero, che pure crea pesanti problemi alle imprese che vogliono operare correttamente sul mercato».

Oggi intanto è confermato lo sciopero dei lavoratori del cemento, il cui contratto è scaduto da sei mesi. La richiesta dei sindacati in questo caso indirizzata all'associazione industriale Federmaco consiste in un incremento salariale di 185 mila lire lorde per il secondo biennio, comprensive della previdenza complementare. Mentre per il resto della categoria edile la richiesta ai costruttori è di un tetto di 120 mila lire per gli integrativi da contrattare poi provincia per provincia e il recupero del potere d'acquisto dei salari in base all'accordo del 23 luglio '93. Oggi le due manifestazioni più grosse degli operai del cemento si prevedono a Bergamo e a Monselice, in provincia di Padova.

Ritanna Armeni, Emanuela Risari e Piero Di Siena sono vicini a Gabriele Polo colpito dalla perdita del

## PADRE

Roma, 19 febbraio 1997

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il compagno

## GIUSEPPE DE SIMONE

di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie Assunta, i figli Luca e Cinzia, il genero Danilo, la nipote Maura e i parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinto, i funerali avranno luogo in forma civile domani, giovedì 20 corrente alle ore 11,15 partendo dalle camere ardenti dell'ospedale Civile di Genova Sestri Ponente. Il presente quale partecipazione e ringraziamento.

Genova, 19 febbraio 1997

La Generale Pompe Funebri - Tel. 41.42.41

È deceduto il compagno

## GIUSEPPE DE SIMONE

La sezione Alpa e tutti i compagni ferroviari esprimono le più vive condoglianze alla moglie Assunta e alla figlia Cinzia.

Genova, 19 febbraio 1997

La Camera del Lavoro di Firenze partecipa al dolore per la scomparsa di

## RICCARDO DEGL'INNOCENTI

dirigente del movimento contadino negli anni del dopoguerra e pubblico amministratore-tesoriere.

Firenze, 19 febbraio 1997

La direzione e la redazione di *Diario* ricordano con ammirazione e stima

## ALFONSO M. DI NOLA

autorevole collaboratore, studioso originale, uomo pieno di garbo, affabilità, ironia.

Roma, 19 febbraio 1997

L'Istituto Alcide Cervi partecipa al lutto per la scomparsa di

## ALFONSO DI NOLA

esimio studioso, membro del Comitato scientifico.

Roma/Reggio Emilia, 19 febbraio 1997

L'Associazione Culturale Marxista prende parte al lutto della cultura italiana per la perdita dell'eminento antropologo

## ALFONSO DI NOLA

profugista di tante importanti iniziative culturali della sinistra, socio fondatore della Associazione Culturale Marxista.

Milano, 19 febbraio 1997

La famiglia Mattioli ringrazia quanti hanno partecipato all'immenso dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

## LORIS

storico dirigente sindacale.

Bologna, 19 febbraio 1997

La METE si esprime il profondo affetto di tutti i colleghi alla famiglia e al marito Angelo Meda per la scomparsa di

## FRANCA BUTTAFUOCO MEDA

Milano, 19 febbraio 1997

I cooperatori lombardi partecipano al dolore della famiglia e del marito Angelo Meda per la scomparsa di

## FRANCA BUTTAFUOCO MEDA

Associazione lombarda cooperative di consumatori: Enrico Migliavacca, Giorgio Voza, Renzo Bozzi, Mario Tempesta, Ugo Faelli, Ugo Finari, Firenze Romè, Franca Dossena, Donatella Ungari, Gabriella Telesca

Milano, 19 febbraio 1997

Pina Toso e famiglia partecipano al dolore di Betti per la scomparsa del caro amico e compagno

## CARLO BOCCANEGRRA

Milano, 19 febbraio 1997

Ricorre il sesto anniversario della scomparsa del compagno

## GIACOMO CAVIGLIONE

Più passano gli anni e più ci mancano la tua serenità, la tua onestà, il tuo senso dell'umorismo. Ma soprattutto la tua semplicità e la limpidezza del tuo sguardo. Tua moglie Lina e tuo figlio Gianni ti pensano sempre e ti ricordano a tutto color che ti hanno voluto bene.

Sesto San Giovanni (Mi), 19 febbraio 1997

Nel 13° anniversario della scomparsa in Tre-case (Na) di

## SIRTO SIMONE

la figlia Maria e famiglia lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.

Sesto San Giovanni (Mi), 19 febbraio 1997

Barbara Ferrarini, Sergio Bologna e Sabina Bologna partecipano al dolore di Rossella Bertolazzi, del marito Giovanni e della figlia Maddalena per la morte della madre

## MAGDA MARCOLINI

Milano, 19 febbraio 1997

In questo momento di dolore per la morte di

## MAGDA MARCOLINI

le amiche del Circolo della Rosa sono vicine con affetto a Rossella, Maddalena e Giovanni.

Milano, 19 febbraio 1997

abbonatevi a

l'Unità

CONSORZIO INTERCOMUNALE RIFIUTI SOLIDI URBANI  
Via F. Turati, 83 - 64022 GIULIANOVA (TE)

ESTRATTO AVVISO PUBBLICO PER INCARICO PROFESSIONALE  
TECNICO IMPORTO INFERIORE A 200.000 ECU (L. 109/94, L. 216/95  
art. 17 comma 12).

## IL PRESIDENTE

rende noto che questo Consorzio intende affidare un incarico professionale per «Progettazione preliminare definitiva ed esecutiva, direzione, contabilità di lavori e per lo svolgimento delle relative attività tecnico amministrative, per la costruzione di un centro di pretrattamento e di valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema di conferimento differenziato: piattaforma di tipo A) ubicato in prossimità dell'impianto consortile di compostaggio e riciclaggio sito in Grasciano di Notaresco (TE). Importo del finanziamento P.O.P. Abruzzo dell'opera è di L. 2.300.000.000. I soggetti interessati possono prendere visione del bando integrale con relativi allegati, (schema convenzione e schede curricula) affisso all'albo consortile o farne richiesta di copia al CIRSU Via F. Turati n. 83 - 64022 Giulianova (TE). Le richieste di partecipazione in bollo, corredate di curriculum professionale in carta semplice, redatto sullo schema predisposto dal CIRSU, nonché dello schema di convenzione sottoscritto per accettazione, dovranno pervenire, pena l'esclusione, al Consorzio presso la sede in Via F. Turati n. 83 - 64022 Giulianova, a mezzo raccomandata postale entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 14 marzo 1997. Sulla busta dovrà essere indicato il nome del mittente e l'oggetto dell'incarico.

Per le società di ingegneria i curriculum devono riguardare i progettisti quali professionisti abilitati di cui la società stessa si avvale.

L'incarico sarà assegnato con provvedimento insindacabile del Consiglio di Amministrazione.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche dell'incarico possono essere richieste presso il Consorzio in Via F. Turati n. 83 - 64022 Giulianova Tel. 085/805691. Il presente avviso ha carattere esplorativo con riserva della facoltà di non procedere ad alcuna assegnazione.

Giulianova, 13 febbraio 1997

IL PRESIDENTE  
F.to (Francesco Nardinocchi)IL DIRETTORE  
F.to (dott. Sergio Fano)Med - Aniene  
Convenzione Intercomunale tra i Comuni di Anticoli Corrado, Arsoi, Cinetto Romano e Roviano

OBBIETTIVO 5b - 1994 / 99

BANDO DI CONCORSO PER L'AMMISSIONE DI N. 20 ALLIEVI  
AD UN CORSO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER  
OPERATORE GRAFICO MULTIMEDIALE

autorizzato e finanziato dalla Regione Lazio con Delibera di Giunta Regionale n. 4114 del 23/5/1996

Il corso è riservato a candidati di età compresa tra 18 e 25 anni non compiuti, in possesso dei seguenti requisiti:

- Età inferiore a 25 anni  
- Titolo di studio: diploma di scuola media superiore  
- Iscrizione nelle liste di disoccupazione degli Uffici di collocamento (C15 o equivalente)  
- Certificato di residenza del Comune eleggibile nelle aree dell'Obiettivo 5B.

I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando.

Il corso, della durata complessiva di n. 500 ore (mesi n. 3 circa), sarà svolto presso il Comune di Arsoi, con obbligo di frequenza a tempo pieno.

Le domande di ammissione al corso, redatte in carta semplice e con allegata la documentazione relativa al possesso dei suddetti requisiti, dovranno pervenire entro il termine improrogabile del 28/2/1997 presso la sede legale del Med-Aniene s.p.a. nel Comune di Arsoi, Piazza Martiri Antifascisti, 1 - 00023 Arsoi. Per le domande consegnate a mano, l'Ente rappresentante rilascierà agli interessati, ricevuta recante la data di consegna.

L'accertamento dei requisiti e la eventuale selezione delle domande di partecipazione alla suddetta attività formativa saranno effettuati da una apposita Commissione Regionale mediante test attitudinali.

La graduatoria degli idonei sarà formata, sulla base dell'anzianità di iscrizione nelle liste del Comune di Collocamento.

I candidati idonei ammessi al corso dovranno consegnare all'Ente, prima dell'inizio del corso stesso, l'originale o la copia autenticata della documentazione predetta. La Sede, la data e l'orario delle selezioni verranno indicate con apposito avviso affisso presso la sede del Comune di Arsoi il giorno 3/3/1997 dalle ore 12.00.

La partecipazione al corso è gratuita.

Per informazioni rivolgersi presso la sede della Regione Lazio, Assessorato alla Formazione Professionale, Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 Roma - tutti i giorni tranne il sabato e festivi, dalle ore 10.00 alle ore 12.30 oppure presso la sede legale del Med-Aniene, Piazza Martiri Antifascisti, 1 - Arsoi (RM), tel. 0774/92003-6 - fax 0774/92013, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, tutti i giorni tranne il sabato e i festivi.

Al termine del corso, gli allievi che avranno superato le prove di esame, consegneranno un attestato di qualificazione professionale valido agli effetti della Legge quadro n° 645 del 21 dicembre 1978 e della Legge Regionale n° 23 del 25 febbraio 1992.

MED-ANIENE  
Il rappresentante legale: Ing. Stefano Banini

REGIONE LAZIO  
L'Assessore: On. Pietro Lucisano

Interlocutorio il vertice con Bersani. Dichiarata la fine della fase d'emergenza

## Piano Olivetti, tutto da fare

## ANGELO FACCINETTO

MILANO. Nessun piano industriale per l'Olivetti al termine del confronto tra il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, l'azienda e le organizzazioni sindacali. Soltanto la dichiarazione della fine della fase dell'emergenza finanziaria e l'indicazione, da parte dell'amministratore delegato del gruppo, Roberto Colaninno, di un percorso metodologico. Al termine del quale, a fine '97, dovrebbe esserci il pareggio. Il numero uno di Iirea, di più - secondo quanto riferito dai sindacati al termine dell'incontro - per ora non ha detto. Nessuna indicazione sul budget né sulla redditività delle singole aree. Semplicemente la disponibilità a verificare, trimestralmente, il percorso per raggiungere l'equilibrio economico. Ogni discorso è stato rimandato a fine marzo. E, secondo il segretario nazionale Fiom, Giampiero Castano, per tutto il '97 la situazione dell'Olivetti resta a rischio, anche se gli sforzi fatti nel '96 sono stati positivi per la riduzione dell'indebitamento.

## Delusi

Dall'incontro di ieri il sindacato si aspettava di più. Dal ministro, soprattutto. Che invece, superata l'emergenza finanziaria, ha ritenuto esaurita la funzione del tavolo di confronto a tre. Anche perché, spiega una nota dell'Industria, «l'azienda ha fornito informazioni sul piano degli investimenti illustrando nel dettaglio le previsioni occupazionali e gli obiettivi da raggiungere sul terreno dell'efficienza e del miglioramento della produttività». Per Bersani, ora, è sufficiente, e necessario, che continui il dialogo «fisiologico» tra le parti, mentre il ministero - che rimarrà comunque a disposizione per eventuali esigenze di confronto - continuerà «la sua attività di monitoraggio sull'evoluzione della situazione». Considerato che il tema dell'informatica e della ricerca «è già oggetto di altri ta-

voli in sede di ministero dell'Industria e di governo».

Insoddisfatto, come detto, il sindacato. «Da questo incontro - dice Castano - esco deluso. Mi aspettavo impegni più precisi e una situazione meglio definita». E annuncia, per i prossimi giorni, una riunione del coordinamento sindacale del gruppo per valutare la situazione. Un giudizio condiviso nella sostanza anche dal segretario nazionale Ulm, Piero Serra, da Ambrogio Brenna, Fim, e ribadito in una nota di Fiom, Fim e Ulm. «Mi attendevo - dice Serra - che dopo mesi di attenzione del ministro venissero indicate soluzioni per rilanciare l'azienda». «Le organizzazioni sindacali - si legge invece nel comunicato finale - prendono atto della scelta del ministro, ma ricordano che non hanno mai ritenuto che quello dell'emergenza finanziaria fosse il solo e nemmeno il primo problema della crisi Olivetti. La perdita di competitività dell'Olivetti come azienda di informatica, ha origine nella decisione di ridurre la pro-

pria presenza in settori importanti e di diminuire gli investimenti l'impegno in ricerca per innovare la propria offerta». Non solo. La decisione di ricercare alleanze internazionali qualificate solo per le telecomunicazioni - per le tre organizzazioni - «ha reso più precaria una posizione già difficile».

## «Confronto aperto»

Proprio per discutere di questi problemi Fiom, Fim e Ulm avevano fatto affidamento sul tavolo ministeriale. Visto che l'obiettivo non è stato raggiunto - «i problemi, ad oggi, rimangono in tutta la loro gravità» - per garantire un futuro alla maggiore azienda informatica italiana, le tre organizzazioni sindacali confermano la necessità di mantenere aperti il confronto e la mobilitazione. E intanto chiedono al governo di «rendere finalmente esplicite, in tempi ravvicinati, le misure concrete che intendono varare per sostenere il rilancio delle aziende informatiche italiane. A partire, appunto, dall'Olivetti».